VENERDI 22 AGOSTO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 21 — Per un trimestre L. 11. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono. Conto corrente con la Posta

Il fine antinazionale delle opposizioni

Il quadro generale delle forze su cui poggiano

Incoscienza dei costituzionali

ROMA, 21, notte (per telefono):

E' impressione diffusa nei circoli politici che la campagna dell'opposizione cosidetta costituzionale, qualora avesse successo, ad altro non condurrebbe se non ad un ritorno alle più tristi giornate passate dell'Italia nell'immediato dopo-guerra. Si rileva infatti che il quadro generale delle forze su cui si poggia l'opposizione trepida per le sorti della Carta costituzionale e per le tradizioni del Risorgimento, è dato dai massimalisti, dagli unitari e dai repubblicani.

L'« Idea Nazionale » esamina particolarmente la posizione di ciascun partito ed osserva:

« La sintesi più esatta dello spirito dei massimalisti sono le vignette del turpe Scalarini, ignorate naturalmente dal compiacente zelo costituzionale dei signori Amendola e soci. Non si dica che i massimalisti sono mutati da quel li di un tempo, dopo la rottura con la Terza Internazionale. Si tratta tutt'al più del livore di un servo licenziato in malo modo, non già di un dissenso ideale, il che del resto ammettono implicitamente gli stessi massimalisti. Vi sono gli unitari e con questi — secondo la teorica del « Corriere della Sera » — l'esempio più notevole dell'evoluzione socialdemocratica verso la Costituzione. Niente di più inesatto e di più infantilmente ottimistico, alla luce della realtà! Gli unitari sono rimasti, nè più nè meno alla mentalità del 1922 e allo sciopero legalitario e nemmeno si sono pronunciati sulla questione del regime. Anzi, sotto questo aspetto, l'ultima affermazione in ordine di tempo è l'invocazione repubblicana di Modigliani alla Camera, assai più significativa che non il recente ossequio tipografico della R maiuscola alla parola Re. Essi sono la conferma dello spirito collaborazionista social-popolare risultante; oggi come nel 1922, da presupposti antinazionali e da metodi sopraffattori in Parlamento ed anche, se fosse possibile un giorno, in piazza. Pochi di numero, ma notevoli per il loro colore e con la spregiudicatezza propria di chi non ha nulla da perdere, ricordiamo per i repubblicani il messaggio di Rossetti e il recente motto: « Italia senza Vittorio Emanuele », tanto per domandarci se in tutto ciò sia ombra di ossequio alla Costituzione.

« Questa — conclude l'« Idea Nazionale » — la base e la forza complessiva e reale su cui poggia la azione politica del cartello antifascista. Vi è ora da aggiungere il contorno non necessario e cioè l'informe conglomerato legalitario, senza partito, senza seguito, senza volontà, senza possibilità alcuna insomma di poter sviluppare una qualunque azione autonoma definita e proficua il giorno in cui i veri ed unici nemici della integrità statale rialzassero la testa ».

Un altro episodio dell'ostinazione delle opposizioni è dato dall'atteggiamento assunto dai deputati che si erano recati a Fratta Polesine per prendere parte ai funerali dell'on. Matteotti e che hanno improvvisamente abbandonato la salma per protestare contro il Governo. Invano la vedova Matteotti, con parole nobilissime, invocò la pace. Le opposizioni, che si sono viste deluse nelle loro speranze di organizzare una dimostrazione antifascista con i funerali, cercavano il pretesto per fare quello che esse ritenevano un bel gesto e che è invece la prova del vero fine a cui tendono, fine a cui doveva servire, se la signora Matteotti non si fosse opposta, il cadavere del marito.

« Gli italiani — nota la « Tribuna » — ai quali non fa velo nessun spirito di parte, devono assistere a queste meschine manovre con infrenabile ripulsa e con infinito rammarico. Ma che cosa pretendevano le opposizioni? Che altro sangue fosse sparso per fecondare i loro rancori infrenabili e inopportuni? Che altre vittime si aggiungessero al passo lento della discordia? Che la bara sacra alla venerazione di tutti? Il Governo si è comunque preoccupato di evitare al Paese giornate di nuovi lutti e di rinnovato dolore. Il cadavere di Matteotti non è monopolio di alcuno e se anche lo fosse, nessuno dovrebbe ardire di offenderlo col minimo gesto di impaziente speculazione ».

I funerali Matteotti a Fratta Polesine

FRATTA POLESINE, 21.

Stamane, alle ore 9.30, si sono svolti i funerali dell'on. Matteotti. Con l'intervento di grande folla si è formato un lungo corteo che si è mosso dalla casa del defunto. Preceduto da una compagnia del Genio, veniva il feretro portato a braccia dai valletti della Camera. Seguivano quindi i congiunti del defunto, il Commissario prefettizio di Fratta cav. Castiglia, l'on. Badaloni in rappresentanza del Senato, l'on. Miari per la Camera dei deputati, il Prefetto comm. Baccaredda, alcuni deputati, i rappresentanti della Amministrazione provinciale e del Comune di Rovigo e di altri enti ed associazioni.

Durante il passaggio sono stati gettati fiori sulla bara, mentre molte persone si inginocchiavano.

Nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa di requiem.

Ricompostosi il corteo, la salma è stata trasportata al Cimitero e deposta in una tomba provvisoria.

La vedova, signora Matteotti, insieme ai congiunti, ha seguito la salma del Consorte fino al Camposanto, ha assistito alla tumulazione e quindi ha fatto ritorno, in automobile, alla sua abitazione, salutata dalla folla al suo passaggio.

Non sono stati pronunciati discorsi. La cerimonia è terminata verso mezzogiorno. (Stefani).

Giornali sequestrati e diffidati

CATANIA, 21.

Il Prefetto, previo parere della competente Commissione consultiva, ha diffidato il gerente del periodico « L'Opinione ».

CAGLIARI, 21.

Il Prefetto, previo parere della Commissione consultiva, ha diffidato il gerente del giornale « Corriere di Sardegna » per un articolo pubblicato il giorno 19 che vilipende i poteri dello Stato ed è atto a turbare l'ordine pubblico.

BOLOGNA, 21.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del settimanale « Il Mulo » per due vignette tendenziose e false costituenti incitamento alla guerra civile ed atte a turbare l'ordine pubblico.

MILANO, 21.

Il Prefetto ha disposto per il sequestro dell'« Informazione » di Col Ronco per pubblicazioni contenenti notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico.

ROVIGO, 21.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale l'« Avanti! » per un articolo contenente notizie e commenti tendenziosi ad eccitare odio fra le classi sociali e a turbare lo spirito pubblico nella provincia.

CAGLIARI, 21.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del giornale « Il Corriere di Sardegna » per articoli atti a turbare l'ordine pubblico.

ROMA, 21.

Con provvedimento prefettizio odierno è stato disposto il sequestro del settimanale « Fede » per riproduzione di precedente pubblicazione che fu oggetto di sequestro e per vilipendio contro il supremo potere dello Stato.

Nell'Associazione dei ferrovieri fascisti

ROMA, 21.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi il Commissario straordinario on. Farinacci, nominato dal Gran Consiglio, e l'on. Chiarini, segretario generale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, hanno stabilito per Trieste di dare l'incarico all'avv. Masi, membro del Direttorio del Partito, di esaminare la situazione dei radiati per morosità pubblicati nell'ultimo numero di « Diana Ferroviaria » e di provvedere prima del Congresso alla loro eventuale regolarizzazione.

Per il Compartimento di Ancona tutti i dissidenti sono stati invitati a rientrare nelle rispettive Sezioni dopo essersi messi in regola con il pagamento delle quote arretrate dovute all'organizzazione.

Tutte le Sezioni di detto Compartimento dovranno poi entro il 10 settembre convocare le rispettive assemblee per la nomina dei loro segretari rappresentanti al Congresso Nazionale.

L'on. Mazzolini, membro del Direttorio del Partito, dovrà curare l'osservanza delle norme stabilite e fare in modo che il Compartimento di Ancona ritorni nella disciplina e partecipi compatto ai lavori del Congresso.

L'inizio delle manovre navali

Da bordo della R. N. « Cavour », 21.

A mezzanotte hanno avuto inizio le manovre navali con l'apertura delle ostilità. Tutte le unità che fanno parte dei due partiti avversari, compresi i sommergibili che avevano lasciato le loro basi a mezzogiorno di ieri per raggiungere i vari appostamenti, sono a [illegible]

Per l'apoliticità e per il decoro degli ufficiali in congedo.

ROMA, 21.

In seguito alla pubblicazione apparsa sul giornale « Roma » di Napoli della nota lettera di alcuni ufficiali in congedo ed all'incresciosa polemica che è seguita, il Ministro della Guerra generale Di Giorgio ha inviato la seguente lettera al generale Di Salvi il quale subito dopo la pubblicazione del « Roma » aveva protestato contro la pubblicazione stessa nella sua qualità di Presidente delle sezioni di Napoli delle due associazioni di ufficiali in congedo, i quali in quella città ascendono a circa 9000:

« Caro Generale, mi è grato inviarle la mia approvazione e la mia lode per la nobiltà con cui, nel noto increscioso incidente della pubblicazione del « Roma », Ella intervenne a tutelare la apoliticità ed il decoro della categoria degli ufficiali in congedo, l'una e l'altra gravemente offesi dall'atto inconsulto di pochi. Nessun limite è stato mai posto in passato, nè si pensa di porre ora, all'azione politica degli ufficiali in congedo, tranne i limiti segnati dalla fedeltà al Re ed alle istituzioni, onde essi, nell'orbita di questa fedeltà, possono liberamente muoversi ed agire al pari di ogni altro libero cittadino. Ma questa libertà non li autorizza in nessun modo, ed Ella lo ha giustamente messo in rilievo, a parlare collettivamente ed a rivolgersi collettivamente in nome della categoria al Ministro della Guerra, così come la fierezza della divisa, ed il riguardo alle tante migliaia di colleghi che non condividono le loro idee, non avrebbe dovuto farli indugiare tanti giorni a rivelare all'autorità i propri nomi. E' tradizione di onore dell'Esercito l'essersi tenuto estraneo alle competizioni della politica. A tale tradizione non devono essere tollerate offese. Le stringo la mano. — DI GIORGIO ».

Il viaggio del principe Umberto nell'Armenia del Sud.

SANTIAGO DEL CILE, 21.

Il viaggio del Principe ereditario d'Italia dall'Argentina al Cile si va compiendo fra continue dimostrazioni ogni stazione ove si arresta il treno reale. Il Principe Umberto si è fermato a Los Andes ove ha avuto luogo un grande ricevimento in suo onore, con intervento di tutte le autorità e di una immensa folla, che ha salutato il Principe con fragorose ovazioni.

S. A. R. è attesa oggi a Santiago. Fervono i preparativi per il suo ricevimento. La città è tutta imbandierata e decorata. Le vie presentano una animazione straordinaria. I treni delle provincie riversano qui un grandissimo numero di italiani desiderosi di acclamare l'Augusto Principe.

L'arrivo a Santiago

Vi assistono oltre 100 mila persone

SANTIAGO DEL CILE, 21.

Oggi è giunto S. A. R. il Principe Umberto. La città per l'occasione è tutta una selva di bandiere dai colori italiani e cileni. Nelle vie che dovrà percorrere il corteo sono numerose scritte inneggianti all'augusto Ospite.

Numerosa folla si addensa dietro i cordoni delle truppe.

Poco prima dell'ora fissata per l'arrivo del Principe, il Presidente Alessandri giunge alla stazione ove sono già riunite tutte le autorità e moltissime notabilità.

E' presente anche il R. Ministro d'Italia con tutto il personale della Legazione e le più eminenti personalità della colonia italiana.

Allorchè giunge il treno recante il Principe, la musica intuona l'inno reale. Il Presidente Alessandri si fa incontro al Principe e lo saluta con cordiali parole di benvenuto. Poscia il Principe passa in rivista la compagnia d'onore.

Dopo la presentazione delle autorità, il Principe, accompagnato dal Presidente Alessandri, esce dalla stazione.

Al suo apparire la folla prorompe in calorosissime acclamazioni. Specialmente entusiastica è l'accoglienza che i numerosi italiani convenuti con bandiere e musiche fanno al Principe ereditario italiano.

Lungo tutto il tragitto dalla stazione all'alloggio destinato al Principe, le manifestazioni si rinnovano entusiastiche, calorosissime: sulla vettura che reca il Principe vengono lanciati fiori a profusione.

Il Principe Umberto ringrazia commosso.

Si calcola che oltre 100 mila persone abbiano partecipato alla dimostrazione in onore del Principe.

Una grande sagra schermistica

Si discuterà sulle squadre italiane alle Olimpiadi di Parigi

GENOVA, 21.

Domenica prossima 24 corrente avrà luogo ad Arenzano (Genova) una grande Sagra schermistica. Per tale occasione è stata convocata ad Arenzano la Giunta Esecutiva della Confederazione Nazionale Italiana di Scherma per deliberare sui seguenti importantissimi argomenti:

1) Dimissioni del Presidente della Confederazione;

2) Provvedimenti per una nuova organizzazione federale;

3) Relazione sulla partecipazione delle squadre italiane all'VIIIa Olimpiade schermistica;

4) Provvedimenti in seguito alle sanzioni disciplinari richieste dalla Federazione internazionale di scherma.

Una riunione plenaria dei Sovietty per il trattato anglo-soviettico

I discorsi della triade Kameneff - Rakowski - Cicerin

MOSCA, 21.

Oggi ha avuto luogo una riunione plenaria dei Soviet di Mosca, con la partecipazione delle organizzazioni operaie. Rakowski, Cicerin e Kameneff hanno pronunciato discorsi sul trattato anglo-soviettico recentemente concluso.

Kameneff ha segnalato l'azione dei circoli operai inglesi a favore dell'accordo ed ha presentato all'assemblea Susan Larwence, deputato alla Camera dei Comuni e membro del Comitato esecutivo del Partito labourista.

L'assemblea lo ha accolto con una grande ovazione.

Rakowski ha presentato una relazione particolareggiata nella quale espone lo svolgimento dei negoziati anglo-soviettici e illustra il contenuto del trattato generale.

I passi del discorso in cui vengono esposte le idee fondamentali del Governo soviettico, la sua difesa delle conquiste rivoluzionarie e i dati relativi ai debiti russi, sono stati ripetutamente applauditi. E' stata specialmente applaudita la seguente dichiarazione:

« Si ingannano coloro i quali suppongono che il potere dei Soviet possa imporre alle moltitudini dei contadini il pagamento dei debiti contratti dall'odioso czarismo. Il potere dei Soviet, il quale si appoggia sulla coscienza rivoluzionaria dei lavoratori della U. R. S., cesserebbe di essere un potere se rinnegasse la sua origine rivoluzionaria ».

Dopo avere rilevato l'opera dei circoli operai inglese a favore dell'accordo, l'oratore ha detto che un grande merito spetta al sottosegretario di Stato per gli affari esteri Ponsomby.

Rakowski ha così concluso:

« Il trattato è fondato sul riconoscimento degli interessi delle parti contraenti e non è imposto dalla violenza. Siamo fermamente convinti che il trattato sarà ratificato dal Parlamento inglese ».

Cicerin, nel suo discorso ha detto che il trattato equivale al riconoscimento internazionale della rivoluzione di ottobre come base dello Stato soviettico. Lloyd George qualificò l'accordo commerciale del 1921 come un armistizio. Ora il trattato generale costituisce un primo trattato di pace definitivo con una grande potenza estera.

Rilevando che in virtù del trattato, la U. R. S. riceve maggiori vantaggi dei sacrifici che fa, Cicerin espone che gli obblighi reciproci relativamente ai debiti, al diritto di proprietà ed al prestito, costituiscono un tutto indivisibile.

L'oratore, ricordando i negoziati di Genova e dell'Aja, ha detto che la necessità dell'accordo con la U. R. S. era imposta alle potenze dalla grave crisi economica. La politica consistente nello scuotere il regime soviettico all'interno addomesticando i bolscevichi col commercio, è fallita. Il trattato anglo-soviettico rappresenta il risultato di cinque anni di duello pacifico della U. R. S. coi paesi capitalistici. Attualmente il mondo intiero assiste allo spettacolo del risollevamento economico e del consolidamento della U. R. S. ciò che influisce sulla situazione internazionale della U. R. S. stessa.

Cicerin ha poi ricordato la felice soluzione del conflitto tedesco-soviettico, ha accennato alla prospettiva del consolidamento dei rapporti amichevoli con l'Italia ed ha soggiunto che la U. R. S. è entrata sulla grande arena politica rappresentata dall'Oceano Pacifico.

Susan Lawrence ha salutato il Soviet di Mosca a nome del Partito labourista inglese. Ha dichiarato che il proletariato britannico ha accolto il trattato con entusiasmo ed ha invitato i due popoli a una stretta collaborazione.

E' stata poi approvata la seguente mozione:

« Il Soviet di Mosca, constatando con soddisfazione che il trattato anglo-soviettico consacra essenzialmente le conquiste economiche della rivoluzione di ottobre, l'annullamento dei debiti, della nazionalizzazione della grande industria e della terra, rileva che l'attivo contributo del Partito labourista e dei Sindacati inglesi alla realizzazione dell'accordo, significa il principio di una collaborazione pratica degli operai inglesi coi lavoratori della U. R. S. e, in attesa che gli organi supremi della Unione esaminino il trattato prima della ratifica da parte del Soviet di Mosca, felicita la Delegazione soviettica per la fermezza di cui ha dato prova difendendo gli interessi della Repubblica soviettica ed esprime la certezza che nei prossimi negoziati i delegati della U. R. S. mostreranno la stessa fermezza vigilando affinchè le concessioni accordate per raggiungere l'accordo non superino la importanza dei vantaggi reali dell'accordo stesso per lo sviluppo economico della U. R. S. ».

Notizie brevi

FRA S. E. MUSSOLINI e il dott. Antonio Papirnic, incaricato di affari della Repubblica cecoslovacca in Roma si è svolto ieri lo scambio delle ratifiche relative al patto italo-cecoslovacco di collaborazione cordiale stipulato il 5 luglio scorso.

SONO ARRIVATI A VIENNA per prendere parte alla 32.a sessione degli istituti di diritto internazionale, l'onorevole Tittoni, presidente del Senato, e il marchese Paolucci di Calboli, ambasciatori d'Italia a Madrid. Sono stati ricevuti alla stazione dal ministro italiano comm. Bordonaro.

UN DISPACCIO DA ATENE annuncia che Romiariff, capo della sezione politica al Ministero degli Esteri a Sofia, si sarebbe recato ad Adrianopoli allo scopo di concludere un'alleanza turco-bulgara che sarebbe diretta contro la Grecia. Lo stesso funzionario sarebbe partito il 14 corr. per Brussa dove si incontrerebbe con Ismet Pascià. Nei circoli competenti si dichiara questa notizia completamente falsa.

I foschi presentimenti dell' " Edinost ",,...

I giornali sloveni di Trieste e di Gorizia hanno ampiamente commentato i colloqui che ebbero luogo nei giorni scorsi a Roma tra i ministri Federzoni e Casati, S. E. Spezzotti e l'on. Pisenti intorno al problema degli allogeni.

Dice l'« Edinost »: « ... in questo momento ci passa per la mente un oscuro, addirittura fosco presentimento: questo convegno avrà per noi delle cattive conseguenze... ».

Noi ci affrettiamo a tranquillizzare gli anzidetti giornali e i relativi deputati. Il convegno romano avrà ottime conseguenze per la « nostra » politica nazionale e per i nuovi cittadini italiani. Nessuna disposizione vi è stata presa per agevolare la violenta campagna anti italiana che con il puerile pretesto della « cultura », della « libertà religiosa e civile », ha assunto in questo periodo le più vive manifestazioni. Sappiamo che dopo quel convegno i deputati slavi e tedeschi sono stati ricevuti tanto dal Ministro degli Interni che da quello per l'Istruzione. Essi hanno così avuto modo di conoscere come i due ministri la pensano e noi siamo molto curiosi di leggere sull'« Edinost » e sulla « Goriska Straza » il resoconto delle udienze.

Se non ci inganniamo, la commissione di deputati deve avere avuto una grossa delusione. Il che suole sempre avvenire a coloro che allo scopo di ingannare gli altri, cominciano a ingannare se stessi.

Dopo la Conferenza di Londra

Le gravi ripercussioni della lettera di Mac Donald ad Herriot

La missione della Francia in una intervista con Millerand.

PARIGI, 21.

In una intervista alla « Revue Hebdomadaire » l'ex Presidente della Repubblica, Millerand, dichiara che l'interesse della Francia è che l'Europa venga ricostruita al più presto possibile. L'obbiettivo della Francia deve essere il consolidamento del nuovo stato di cose derivato dalla guerra, rispettando i trattati.

Millerand esprime il timore che il riavvicinamento con la Russia sia inutile e pericoloso e ritiene che il risultato più importante della Conferenza di Londra sia la proclamazione dell'Intesa interalleata, mentre però è necessario conoscere le basi dell'Intesa e i risultati della messa in esecuzione del piano Dawes.

L'ex Presidente manifesta quindi il suo rincrescimento che a Londra non sia stata trattata l'importantissima questione della sicurezza. Accennando alla rivista navale di Spithead, con la quale Mac Donald ha voluto dimostrare all'opinione pubblica britannica che poneva al disopra di tutto la sicurezza dell'Inghilterra, Millerand dichiara che la Francia non deve compromettere la forza del suo esercito, che costituisce la sola garanzia attuale della sua sicurezza in Europa. Millerand, ricordando che Mac Donald ha respinto il patto di mutua assistenza della Società delle Nazioni, trae la conclusione che quando l'iniziativa della Società delle Nazioni urta la suscettibilità dell'opinione pubblica di un grande paese, questo ultimo non esita a respingere il suo intervento. E' dunque difficile basare serie speranze su tale organismo.

... sure preliminari, necessarie alla occupazione della vallata della Ruhr con le forze alleate sul Reno nelle condizioni previste dal trattato. Ma sopratutto è questa l'ora di aprire tali discussioni? Noi rinunciamo alla occupazione ed è per ringraziarcene che il confirmatario dell'accordo dirige contro il suo collega, appena allontanato, questo colpo di « jarnac ». E allora perchè siamo andati a Londra e che cosa ne riportiamo? ».

Herriot accusato di tradimento per l'evacuazione della Ruhr

PARIGI, 21.

La « Liberté » scrive:

« Bisogna che Herriot spieghi chiaramente su questo punto: Ha egli preso sì o no verso Mac Donald e per mezzo suo verso i tedeschi degli impegni rimasti fino ad ora in segreto in ciò che concerne la evacuazione della Ruhr? Poichè un dilemma s'impone da cui Herriot non potrà uscire: O la lettera di Mac Donald che lo invita nel modo più vigoroso ad affrettare l'evacuazione militare della Ruhr, perchè il mantenimento della nostra occupazione durante un anno potrebbe mettere in pericolo gli accordi di Londra, riflette un'intesa segreta fra i due complici germanofili, oppure questa lettera è, come appare a prima vista, un pretesto del Governo inglese che sottolinea l'opposizione costante delle politiche francese e britannica ».

E più oltre il giornale aggiunge:

« Questo accordo non era difficile a realizzare. Esso si chiama una capitolazione e non una vittoria. E' presso a poco che fece Bazaine nel 1870 e Bazaine a causa di esso fu condannato per tradimento. Tale è la questione che è necessario di porre a Herriot senza permettergli di sottrarsi, secondo il suo sistema, per qualche tangente. Herriot tenterà di sortirne dichiarando, con la mano sul cuore, che non ha firmato nessun impegno e che ha impedito che si attentasse ai diritti di sovranità della Francia. Bisognerà esigere da lui che si spieghi nettamente e chiaramente su questo punto: La lettera di Mac Donald è l'indicazione di una divergenza brutale persistente fra la politica della Francia e quella dell'Inghilterra, oppure è il primo anello della catena ribadita allo coviglio della Francia? In un caso come nell'altro la prova è fatta dello scacco di Herriot alla Conferenza di Londra. Poichè o la lotta continua fra gli alleati o la Francia ha capitolato su tutti i punti ».

Sullo stesso argomento l'« Intransigeant » scrive:

« La lettera è stata freddamente scritta fin da domenica, quando l'accordo era stato firmato da Herriot che a tale data si trovava ancora a Londra. Mac Donald si è ben guardato di comunicargliela. Egli ha atteso da quel pazienza ed è quando il suo collega francese si abbandonava alla gioia del suo ritorno in Francia dove i suoi amici lo avrebbero felicitato del suo semisuccesso, che Mac Donald si affretta a salutare Herriot con un colpo così netto, così duro. Che ciò metta il nostro Presidente del Consiglio in un grave imbarazzo è evidente, ma nessun francese avrà cuore di rallegrarsene perchè la sua causa è la nostra. Quando Mac Donald dice che nessun Governo inglese ha riconosciuto la legittimità della occupazione della Ruhr, egli dimentica o finge dimenticare la Conferenza del 5 maggio 1921 in cui tutti gli alleati, compreso Lloyd George, hanno redatto e firmato un ultimatum alla Germania, col quale essi decidevano di procedere a tutte le mi-

Una storica seduta alla Camera francese

PARIGI, 21.

Oggi si è riunita la Camera dei deputati. Painlevé apre la seduta alle ore 15.10.

Acclamato dai radicali e dai socialisti, sale alla tribuna Herriot che dichiara che l'esecuzione del piano Dawes era necessaria per il ristabilimento dell'azione comune degli alleati. Egli fa quindi la storia dell'inizio della Conferenza e aggiunge che ciò che fece la impressione più penosa per la Delegazione francese allorquando difendeva l'indipendenza della azione della Francia fu di urtare contro pregiudizi, che, a varie riprese, turbarono la Conferenza.

La Francia — continua l'oratore — risolse la difficile questione che minacciava di arrestare i lavori della Conferenza e la Delegazione francese propose la procedura dell'arbitrato che deve sempre più svilupparsi se i popoli non vogliono mantenere l'orribile costume che è la guerra.

Herriot chiede quindi alla Camera di dire se la Delegazione francese fece bene a mantenere le promesse della Francia e ad istituire un nuovo diritto.

Egli aggiunge che non vi è alcun dubbio che la soluzione intervenuta modifichi e restringa i poteri della Commissione delle riparazioni quali erano definiti finora. Ma risulta dalle consultazioni giuridiche che questo emendamento di Londra è conforme al trattato di Versailles.

Fra i rumori e l'agitazione della Destra e del Centro, Herriot espone la soluzione intervenuta per l'arbitrato sulle eventuali condizioni di inadempienza.

La Francia — continua Herriot — che preferiva sempre le soluzioni di diritto alle soluzioni di forza, non può che guadagnare da un arbitrato imparziale ed indipendente relativamente alle questioni dei trasferimenti.

Herriot spiega che bisognava completare il piano Dawes con consegne in natura allo scopo di non prolungare un regime di disinganni ed assicurare infine alla Francia delle realtà.

L'oratore dichiara che il Governo è fierissimo di aver sostituito al regime delle consegne in natura, che dà quasi nulla, un regime che soddisferà tutti coloro che vogliono delle cose reali per il paese, per l'industria e per il commercio.

Herriot quindi dà lettura del protocollo ed aggiunge che la Commissione arbitrale può esigere dal Governo tedesco consegne giustificate; insiste sull'impegno del Governo del Reich di non prendere alcun provvedimento per impedire queste consegne, legge il testo relativo al problema dei trasferimenti ed osserva che gli stessi esperti riconobbero che era nettamente insufficiente.

Herriot dice che questi sono vantaggi sostanziali che non colpiscono l'immaginazione ma che soddisferanno coloro che credono che occorra limitare quanto sia possibile le inadempienze e le sanzioni e regolare per quanto sia possibile tutte le questioni con la pace e col diritto ed afferma che è un apprezzabile risultato l'aver ottenuto la cooperazione dell'America.

Il signor Herriot concludendo insiste nel rilevare che il protocollo di Londra non costituisce che la prima tappa sulla via della pace e che sebbene tutti i malintesi non siano stati dissipati, siamo tuttavia al principio di un'era nuova. Il protocollo non menoma affatto le garanzie per la sicurezza stabilite dal trattato di Versailles e ci assicura cose concrete delle quali la Francia, la nostra Alsazia, la nostra Lorena beneficeranno. Indubbiamente i negoziati di Londra non hanno potuto assicurare lo equilibrio definitivo ad un'Europa scossa da dieci anni di guerra e di dopo-guerra. Sarebbe però grave ripudiare il protocollo di Londra e preferirgli una politica di azione isolata. Il protocollo di Londra è l'inizio della vera pace.

Alla fine del discorso i deputati socialisti-radicali e socialisti, in piedi, fanno una calorosa manifestazione al Presidente Herriot.

GLI AVIATORI americani sono partiti ieri mattina per proseguire il viaggio. L'aviatore italiano Locatelli, partito 18 minuti più tardi, sorpassava dopo 80 minuti di volo gli aviatori americani per otto chilometri.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seguito della seduta del 19 agosto).

Fiume Veneto: Domanda ratificazione debito L. 6686.25 per eccedenza anticipazione sussidi militari (approva) — Mariano: Regolamento tassa famiglia (rinvia) — Montenars: Gratificazione al messo pei servizio riscossione dazio (approva in via eccezionale) — Cordenons: Vendita tomba proprietà comunale (approva) — Piedimonte del Calvario: Tassa su licenze esercizi (rinvia) Udine: Istituto Tecnico Cooperazione in Roma: concorso per la istituzione di due Borse provinciali di studio (approva) — Medana: Contributo mantenimento scuola magistrale a Tolmino (approva) — Cervignano: Regolamento tassa bestiame (approva) — Pordenone: Congregazione di Carità: Gratificazione all'ex infermiere Dei Bon (approva) — Udine: Convenzione con l'Ospedale Civile per trasporto infermi (approva) — Brefotrofio Provinciale: Investita in rendita It. 3.50 % dell'ammontare della tassa irrepetibile di allevamento dell'esposto Mareu Gioviniano (autorizza) — Prata di Pordenone: Aumento canone consolidato allo Stato per insegnamento primario (approva) — Gorizia: Mutuo di L. 240.000 con la Cassa D.D. P.P. per costruzione nuovo Macello (approva) — Cosbana: Modifica tassa famiglia (respinge) — Campolongo al Torre: Regolamento tariffa vetture e domestici (approva salvo rettifica) — Ravascletto: Affranco canoni dipendenti dalla servitù di pascolo Valcalda; determinazione capitale di affranco (approva) — Artegna: Contributo all'Ospizio Marino Friulano (approva) — Tramonti di Sotto: Adesione Consorzio Antitubercolare (approva) — Gradisca: Regolamento tassa bestiame (approva salvo provvedimenti) — Latisana: Vari ricorsi contro tassa esercizio e rivendita (respinge) — Amministrazione Provinciale del Friuli: Contributo per la Cappella della Chiesa parrocchiale decanale di Gradisca di Isonzo (approva) — Udine: Istituto Missionario: vendita terreni in pertinenza di Morteglano (approva) — Udine: Sistemazione stradale intorno al nuovo macello; acquisto terreno del Capitolo Metropolitano (parere favorevole) — Udine: Regolamento comunale per circolazione strade ed aree pubbliche (approva) — Udine: Iscrizione delle vie Cairoli e d'Azeglio nell'elenco delle strade obbligatorie (approva) — Paularo: Gratificazione a Maria Bellina (respinge) — Udine: Vendita reliquati stradali (approva) — Fagagna: Concorso per impianto di una cabina telefonica in Comune (rinvia) — Treppo Carnico: Pagamento legname da schianto; autorizzazione a stare in giudizio (approva) — Attimis: Prestito cambiario di L. 9000 per lavori riatto argine torrente Malina (approva) — Spilimbergo: Strada del Duomo: acquisto fondo (parere favorevole) — Rodda: Contributo U. Turistica Slavia Italiana (approva) — Enemonzo: Mutuo L. 48 mila con la Cassa D.D. P.P. per il riatto dell'acquedotto del capoluogo e frazioni (approva) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso tassa esercizio contro tassa famiglia di Gaetano Rossi; radia dai ruoli per il 1923 e riduce a L. 97 per il 1922 — Pordenone: Vari ricorsi contro tassa esercizio (respinge e accoglie in parte) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso contro tassa esercizio Treve Cirillo (riduce a lire 97) — Pordenone: Ricorso contro tassa esercizio ing. Luigi Boselli (respinge) — Prata: Donazione casa canonica di Puia (approva) — Perteole: Modifica tariffa daziaria (rinvia) — Medana: Acquisto toro per conto del Comune (approva) — Corona: Regolamento tariffa tassa vetture e domestici (approva) — San Giorgio di Nogaro: Ricorso contro tassa famiglia Ado Cristifori (respinge) — San Giorgio di Noagro: Ricorso contro tassa esercizio di varie ditte (respinge) — Cassacco: Revisione organico (approva) — Pordenone: Ricorso contro tassa famiglia Tommaso Fabretto (respinge) — Sacile: Ricorso contro tassa famiglia Silvio Padernelli (respinge) — Forgara: Ricorso contro tassa famiglia G. B. Ienarduzzi (accoglie) — Vito d'Asio: Abbonamento Bollettino degli Enti Autarchici locali (rinvia) — Camino di Codroipo: Modifica regolamento tassa cani (approva) — Socchieve: Autorizzazione a stare in lite (autorizza) — Bagnaria Arsa: Adesione al Consorzio Antitubercolare (approva) — Caporetto: Nomina commissione vigilanza orfani di guerra (approva) — Buttrio: Tabelle stipendi dipendenti comunali; organico (approva) — Carlino: Caro-viveri agli impiegati e salariati (approva) — Cordenons: Indennità alloggio al medico (non approva) — Carlino: Revisione regolamento organico (approva) — Venzone: Pio Istituto Elemosiniere; congregazione di Carità; Bilancio preventivo 1924 (approva) — Aviano: Ospedale: vendita incarti professionali (rinvia) — Caporetto: Contributo annuo al Comune di Tolmino per la scuola magistrale (approva) — Cervignano: Compenso al Segretario Congregazione Carità (approva) — Paluzza: Manutenzione orologio pubblico di Cleulis (approva) — Amministrazione Provinciale Friuli: Regolamento organico Manicomio Provinciale (approva), — Maiano: Contributo per istituenda IV classe elementare (rinvia) — Cividale: Aumento stipendio al maestro della Banda municipale (approva) — Segnacco: Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine per passività arretrate (approva) — Attimis, Rigolato, San Giovanni di Manzano, Rive d'Arcano, Zoppola, Bagnaria Arsa, Valvasone: Bilancio preventivo 1924 (autorizza) — Budoia: Acquisto terreno occorso costruzione cimitero (parere favorevole) — Artegna: Mutuo di L. 55.000 con la Cassa D.D. e P.P. per costruzione ponte sull'Orvenco (approva) — Sacile e Meretto di Tomba: Bilancio preventivo 1923 (autorizza) — Segnacco, Treppo Grande, Resiutta, Vito d'Asio, S. Maria la Longa, Sedegliano, Varmo, Tavagnacco: Bilancio preventivo 1924 (autorizza) — Pradamano: Compenso al Segretario per gestione dazio (approva) — Tarcento: Abolizione bilanci frazionali e unificazione interessi (approva) — Forni Avoltri: Regolamento guardie campestri (approva) — Gemona: Permuta terreni tra Ospedale S. Michele e Comune (approva) — Udine: Mutuo con la Cassa di Risparmio (approva) — Reana: Sistemazione strada Ribis-Adegliacco (approva) — Montereale Cellina: Cessione proprietà strada del Cristo in frazione S. Leonardo da parte Società Cellina (parere favorevole) — Ampezzo: Costruzione edifici scolastici; transazione con Consorzio Carnico (approva) — Rive d'Arcano: Espropriazione fondo Rio Agar occupato da sede stradale Rivo-Rivotta (parere favorevole) — Tarcento: Regolamento suono campane (approva) — Precenicco: Contratt. con Cassa D.D. e P.P. mutuo 47.000 lire per ampliamento cimitero (approva) — Udine: Lavori restauro tempietto (approva) — Palazzolo dello Stella: Gratificazione a procaccia postale (approva).

Da S. VITO al Tagliamento

Visita della Med. d'oro Guido Slataper alla Sezione Mutilati.

(21). — Ieri sera com'era annunciato, giunse nella nostra San Vito la Medaglia d'oro Guido Slataper, Segretario generale del Comitato centrale dei Mutilati.

Circa duecento mutilati convennero dai paesi vicini per rendere omaggio al glorioso combattente, ad uno dei pochi superstiti di quella eletta falange di eroi irredenti che suggellarono col loro sangue lo smisurato amore per l'Italia.

A nome dei mutilati del Mandamento parlò per primo l'infaticabile Presidente della Sezione signor Bortolussi Antonio che nel porgere il saluto fraterno seppe, con appropriate parole, rievocare le magnifiche virtù militari dello eroe fratello di sacrificio.

A tutti, con parola sobria ed efficace, rispose Guido Slataper inneggiando alla concordia di tutti gli spiriti ed auspicando per la Nazione un'era di feconda e prospera pace.

Il suo discorso venne accolto da una calda e schietta ovazione.

Pure applauditissimo parlò il Presidente della Sezione Provinciale dott. Cesan Benoni che s' intrattenne su questioni inerenti alle organizzazioni illustrando ampiamente il problema dei « mutui agrari ai mutilati », durante tutta la riunione regnò fra i presenti la più fraterna cordialità.

Su quell'accolta di eroi, figli purissimi dell'ardimento e del sacrificio palpitava il ricordo vivo di un passato lontano fatto di tormenti e di gioia e sulle labbra di ognuno di essi fiorivano gli episodi di guerra con accenti umili, nostalgici.

E alle rievocazioni dell'epoca grandiosa, da tutti vissuta, dell'epopea mirabile che ha oggi il sapore della leggenda, i volti rudi e maschi di quei combattenti si contraevano e s' irrigidivano sotto l'imperio di una volontà sovrumana, come per dominare la commozione che minacciava di traboccare ad ogni istante.

E sugli occhi buoni percossi da lampi di fierezza dignitosa, sembrava aleggiasse il fremito di una luce forte, serena, quella luce che suole adornare le anime grandi e nobili.

Presenziò alla riunione anche il Consiglio Direttivo della locale Sezione Combattenti.

LA VITA DI GORIZIA

Vantaggi economici e morali dell'unione di Lucinico a Gorizia

GORIZIA, 21.

Abbiamo visto, in un articolo precedente, come, dalla fusione con Gorizia, gli abitanti di Lucinico non solo non corrono il rischio di dover sottostare a un carico tributario maggiore, ma abbiano tutta la possibilità di poter fruire di non indifferenti sgravi di imposte.

Si tratta ora di mettere in chiaro un'altra obbiezione che può venir avanzata da chi è contrario a incorporare Lucinico nel Comune di Gorizia, o precisamente quella che può scaturire dalla constatazione che, introitando l'Amministrazione cittadina ogni anno dai servizi pubblici non meno di cinque milioni di tasse, ossia i due terzi delle sue entrate, non debbano, dopo la fusione, pagare queste tasse, sia pure nelle debite proporzioni, anche gli abitanti di Lucinico.

La risposta è elementare: contribuiranno soltanto quei tali cittadini che vorranno usufruire di tali servizi. Paga il tram chi se ne serve; così l'acqua in casa, l'energia elettrica, il gaz. In questi servizi il Comune sta ai cittadini come un fornitore privato qualsiasi, del le cui prestazioni si può anche fare a meno. Però al fornitore privato è sempre preferibile l'azienda comunale, perchè se ci sono utili di esercizio, questi vanno a finire non nelle tasche di privati speculatori, ma nella Cassa comunale e alleggeriscono di altrettanto il peso tributario degli amministrati; inoltre nell'azienda comunale non ci sono azionisti avidi di alti dividenti, nè gli amministratori che vanno a caccia di medaglie di presenza e di percentuali; i registri dell'azienda comunale sono aperti a tutti i cittadini, ai quali è possibile il controllo diretto o a mezzo dei propri rappresentanti in Consiglio, controllo che, in definitiva, ostacolando gli abusi, gli sperperi, le negligenze, determina il basso costo dei prodotti e dei servizi.

Per tutte queste ragioni, è fuor di dubbio, che il Comune si trova nelle migliori condizioni per fornire a buon prezzo, e quindi con vantaggio degli utenti, i detti servizi.

Perciò, dalla estensione di questi al Comune di Lucinico, quella popolazione sarà senz'altro avvantaggiata, in quanto potrà godere certe comodità, che oggi o non le sono concesse o le vengono a costare esageratamente.

E' di pochi giorni la notizia che la tanto sospirata concessione per l'Azienda Idroelettrica Giulia è stata finalmente impartita dal Governo Nazionale. Questa Azienda, di cui quasi la metà delle azioni è in possesso del Comune di Gorizia e le altre appartengono quasi per intero alla Provincia e ad altri Enti pubblici, producendo l'energia elettrica a un prezzo molto più basso dell'attuale, permetterà l'uso di essa, permetterà l'uso della stessa, sotto forma di luce, riscaldamento e forza motrice, fin nei più umili casolari e nelle più modeste officine, con quanto vantaggio per l'igiene e per l'economia domestica, nonchè per le varie forme di produzione, non esclusa l'agricoltura, è facile immaginare.

Va notato, per ciò che riguarda determinati servizi pubblici, come, ad esempio, quelli cimiteriali e i trasporti funebri, che, in mancanza di richiesta di servizi speciali da parte degli interessati, la legge fa obbligo al Comune di provvedere coi propri mezzi al trasporto e all'inumazione delle salme.

In ottemperanza a ciò, il Municipio di Gorizia, quando gli amministrati, anche se agiati, non pretendono tombe o fosse private, nè funerali distinti, non applica tariffa alcuna e fornisce gratuitamente *il trasporto di terza classe e la fossa comune*; così al ricovero gratuito nell'Ospedale comunale hanno diritto, beninteso, in caso di bisogno, tutti i nullatenenti che abbiano il domicilio di soccorso a Gorizia o nei Comuni aggregati.

Tutti questi sono vantaggi diretti che la popolazione di Lucinico risentirà indubbiamente in seguito alla fusione con Gorizia.

Oltre a ciò, riunendo le due amministrazioni comunali e unificando i singoli servizi, sarà certamente realizzato un notevole risparmio di spesa, per il diminuito lavoro burocratico in tutti i servizi, per la eliminazione di certe spese a cui già provvede il Comune di Gorizia, per il minor costo dei pubblici servizi, per la riduzione delle spese, per l'assistenza e la beneficenza pubblica e così via.

E' fuori di discussione che tutte queste economie andranno a vantaggio di tutta la comunità costituita da Goriziani e Lucinichesi; non senza che questi ultimi ne risentano un beneficio diretto e maggiore.

E valga l'esempio: il bilancio di Lucinico pro 1924 prevede, in fatto di istruzione pubblica, una spesa obbligatoria ordinaria di lire 11.800, pari a lire 5 per abitante. Il Comune di Gorizia invece spende allo stesso titolo lire 500 mila, pari a lire 17 per abitante; dopo la fusione con Lucinico spenderà una somma maggiore, in proporzione alla aumentata popolazione; poniamo lire 540 mila, vale a dire spenderà per l'istruzione pubblica una somma notevolmente maggiore di quella che vi spende ora: ciò con profitto immediato della popolazione di Lucinico, perchè la difesa più valida, la protezione più forte, il sostegno più utile dell' individuo nella sua lotta per un'esistenza sempre migliore gli sono forniti dalla sua istruzione o dalla sua cultura.

Anche nei riguardi degli altri servizi generali, come polizia locale, igiene pubblica, opere pubbliche, è prevedibile una spesa maggiore, specialmente nei primi anni.

L'estensione a Lucinico di certi servizi pubblici, quale l'acquedotto, il gas, la tranvia ed altri, richiederà certo un notevole investimento di capitali. Dunque il risparmio ottenuto con la soppressione di certe spese e con la riduzione di altre sarà impiegato nelle opere e nei servizi di utilità pubblica nella località di Lucinico, con vantaggio indiretto di tutta la comunità di cui Lucinico fa parte.

Ad eliminare qualsiasi dubbio circa la possibilità, da parte goriziana, di un trattamento meno che equo verso la popolazione di Lucinico, è o deve essere garanzia sufficiente la secolare probità dell'Amministrazione comunale goriziana, che sola può spiegare il cospicuo patrimonio odierno e la imparzialità usata in confronto dei singoli « borghi » che costituiscono il territorio attuale del Comune e che meno di un secolo fa appartenevano a sei Comuni differenti.

Del resto, a fusione avvenuta, i Lucinichesi, coi quali Gorizia ha sempre mantenuto rapporti di affettuosa fratellanza e che assieme ai Goriziani hanno combattuto strenuamente le più belle battaglie dell'irredentismo, avranno nel Consiglio comunale i loro rappresentanti, per l'efficace tutela di tutti i loro diritti.

Sindacato tra lavoratori della mensa.

Sabato 23 corrente, alle ore 15, nella sala del Restaurante « Europa », avrà luogo la costituzione del gruppo femminile tra le lavoratrici della mensa e albergo.

Furto a Moncorona.

Il pizzicagnolo Massimiliano Prezzer da Moncorona, denunciò all'arma dei R.R. C.C. di Salcano che ignoti, di notte tempo, forzata la porta della propria abitazione, asportarono da una cassapanca vari capi di biancheria per il valore di lire 150.

I carabinieri indagano per rintracciare i ladri.

Un arresto.

Certo Luigi Visin di anni 34 da Lucche è stato ieri mattina arrestato dai carabinieri di Salcano per aver commesso tempo fa un furto di un pacco contenente vari indumenti per un valore di oltre mille lire di proprietà del possidente Pietro Zokar da Moncorona.

Da RODEANO

Le vane ricerche di un infelice scomparso.

(21). — Nel pomeriggio di sabato u. s. certo Alessandro Raserni fu Antonio di anni 40 sarto di qui, si è allontanato di casa, e finora, le ricerche della famiglia sono risultate vane.

Il Raserni è alto m. 1.50 circa, sciancato, zoppo della gamba destra, con la testa piegata sulla spalla sinistra. Indossa vestito scuro, e porta scarpe gialle.

Chi potesse fornire informazioni alla famiglia farebbe opera veramente umanitaria.

Da TOLMINO

Alla Mostra

Il programma di domenica prossima.

(21). — Domenica 24 corrente — giorno fissato dal Comitato per la chiusura della Mostra — avrà luogo anche la partecipazione delle premiazioni e la distribuzione dei diplomi agli espositori, che la Giuria avrà ritenuto meritevoli.

La cerimonia seguirà nel giardino della Mostra alle ore 10.30 ant., al cospetto delle montagne verdeggianti. Ove dovesse persistere il mal tempo, essa avrà luogo nella sala comunale che trovasi nel recinto della Mostra.

La Giuria, presieduta dal prof. Hofmann, ha iniziato con alacrità il proprio lavoro. Della giuria per la sezione artistico-industriale è presidente il vostro concittadino comm. Alberto Calligaris.

Alle gare di tiro al piattello e di tiro a segno, che pure seguiranno domenica prossima, hanno già aderito numerosi cacciatori. Sono a disposizione tre medaglie d'oro e parecchie di argento e di bronzo.

* * *

L'altro giorno abbiamo avuto una visita di soci della Società Alpina delle Giulie di Trieste con il loro presidente avv. Chersich.

Il Comitato ha ricevuto una lettera, nella quale si manifesta l'ammirazione per l'ordinamento della Mostra.

L'Associazione Friulana Industriali e Commercianti della vostra città, presieduta dall' ing. Fachini, ha assegnato due medaglie d'argento e due di bronzo. Il Comitato per le piccole industrie ha messo a disposizione altre medaglie d'argento. Una medaglia d'argento dorato, infine, e una di argento sono state destinate dalla R. Scuola Professionale « Giovanni da Udine », della vostra città, presieduta dal commendatore Alberto Calligaris.

Ogni giorno la mostra viene visitata con vivo interesse, e per domenica si prevede un grande concorso dal di fuori, se il tempo lo permetterà.

Da PORDENONE

I prezzi del mercato.

(21). — Pubblichiamo i prezzi dei vari generi realizzati sul mercato di sabato a Pordenone i quali purtroppo seguano un sensibile aumento:

Granoturco vecchio al q.le da L. 86 a 92, media 90 — Fagiuoli vecchi al q.le media L. 180 — Frumento al q.le da lire 115 a 120, medio 115 — Patate al q.le da L. 25 a 32, medio 28. — Segala al q.le da L. 80 a 85, media 84. — Vino prezzi soliti — Fieno al q.le media L. 16 — Legna da ardere da L. 16 a 16.50, media 16.30 — Buoi e manzi a peso vivo al q.le da L. 470 a 500, media 480 — Uova la dozzina L. 6.60 — Polli e galline al kg. 12.

Sorveglianza sul latte.

Abbiamo potuto raccogliere alcune lagnanze per una mancata sorveglianza sulla vendita del latte il quale, malgrado il suo prezzo, viene impunemente venduto annacquato.

Richiamiamo pertanto la severa attenzione dell'Autorità perchè impartisca una sorveglianza rigorosa sui venditori di latte, e per elevare, se del caso, le multe che si rendessero necessarie a far cessare questo brutto... vizio dei signori lattivendoli.

Investito da un ciclista.

Ieri nel pomeriggio il ragazzetto Colauzzi Dino di Guglielmo di anni 9 stava giocando davanti la propria abitazione in Viale Grigoletti, quando è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto.

Prontamente soccorso fu trasportato all'Ospedale dove fu medicato e sottoposto ad una iniezione antitetanica. Fu giudicato guaribile in un mese.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Fiera di S. Bartolomeo.

(21). — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo nel nostro paese in occasione della sagra di S. Bartolomeo il 31 agosto ed il 1.o settembre:

Domenica 31 agosto, ore 7: Sveglia, giro per il paese della Banda municipale.

Ore 8: Apertura della Grande Pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti in guerra. Molti ricchi doni fra i quali quello di S. M. il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta ecc. Biciclette, servizi in argento ed oggetti in oro. Vasi artistici, aratri ed ogetti agricoli. Letti e utensili in rame ecc.

Ore 15: Importante gara di Calcio organizzata dalla solerte Società Sportiva Sangiorgina I. C. Udinese contro Pro Udine. Primo premio artistica coppa e diploma — II. premio piccola coppa e diploma.

Ore 17: Concerto musicale in Piazza Umberto I, tenuto dal premiato corpo bandistico diretto dall'egregio maestro Bortoluzzi.

Ore 18: Estrazione della tradizionale tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità: L. 1000 di premi così divisi: Cinquina L. 200; I. Tombola L. 500; II. Tombola L. 300.

Alle ore 19 inaugurazione di elegante piattaforma dell'impresa Maran con Gran Ballo. Suonerà l'orchestra diretta dal sig. L. Bortoluzzi.

La Piazza Umberto I sarà illuminata alla veneziana.

Lunedì 1.o settembre Gran Mercato Bovino — Ore 9 continuazione della Pesca di Beneficenza — Ore 17 concerto bandistico in Piazza Umberto I — Ore 18 assalto all'albero della cuccagna — Ore 19, ballo con sorprese.

Alla sera vi sarà illuminazione della Piazza Umberto I.

Da TRICESIMO

Per i festeggiamenti.

(21). — Diamo il primo elenco della sottoscrizione fra Commercianti ed Esercenti per i grandiosi festeggiamenti indetti dalla Società Corale « L. Cuoghi » in ricorrenza della Sagra annuale di S. Filomena 31 agosto e 1.o settembre p. v.

Pauloni Valentino L. 20 — Zampa Pietro, 15 — Colautti Elisa, 25 — Santi Anno, 50 — Bonessi Pietro, 50 — Mansutti Isaia, 40 — Tomat Palmira, 25 — Brusini Domenico, 20 — Petrozzi Remigio, 35 — Pellizzari Francesco, 10 — Masotti nob. Giovanni, 20 — Blasoni Enrico, 25 — Pignoni Giovanni, 25 — Boschetti Domenico, 50 — Pilorio Alessandro, 25 — Totale L. 455. La sottoscrizione continua.

Da MANZANO

Funebri di un valoroso.

(21). — Dopo lunga malattia contratta in guerra, decedeva in Manzano il valoroso mutilato Luigi Ceccotti.

Ieri seguirono i funebri in forma solenne ed imponente.

Ogni ceto di persone volle dare l' ultimo tributo di riconoscenza all'ottimo giovane innanzi tempo rapito all'affetto della famiglia e del paese.

L'autorità comunale in corpore è intervenuta al completo all'accompagnamento funebre.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Beneficenza

In morte del proprio gastaldo Rodaro Massimo, il cav. Lino De Marchi ha offerto alla Congregazione di Carità lire 100 al quale la Pia Istituzione rende pubbliche grazie.

Pro Monumento.

S. E. il Presidente del Consiglio ha inviato al Comitato Pro Monumento ai Caduti la cospicua offerta di L. 150.

I preposti fecero pervenire all' Illustre oblatore sentiti ringraziamenti riconfermando l' immutata devozione a colui che regge le sorti dello Stato.

Da CIVIDALE

S. Donato.

Oggi, ricorrendo la festa del Santo patrono della città, nella Basilica ebbero luogo grandi solennità e venne eseguita della buona musica a grande orchestra.

Alle ore 11.30 ebbe luogo la tradizionale processione per le vie principali.

Ai tempi dei Candotti o Tomadini, insigni maestri, il Tempio rigurgitava di forestieri.

LA SCOPERTA DELLE R.R. GROTTE di Postumia

Due come « grande » furono scoperte queste Grotte che formano la Ottava Meraviglia del Mondo, e — forse più che difficile — impossibile. Gli è certo però che non furono scoperte tutte in una volta, ma la loro « rivelazione » procedette gradualmente, passo passo, di mano in mano che qualche avventuroso, o fortunato, si prendeva il gusto di inoltrarsi in quel qualsiasi antro buio che gli si schiudeva davanti e lo adescava con lusinghe di incanti e di misteri.

Che queste Grotte esistessero e fossero abitate parecchie continaia di migliaia di anni fa da animali preistorici ce lo dicono chiaramente le ossa di « Ursus Speleus e Felis Spelea » che lo odierno visitatore può vedere allineati e bianchi su un apposito banco lungo un viale delle Grotte e che rappresentano una razza di essere vivente ormai scomparsa dal mondo.

Le prime notizie delle Grotte di Postumia che siano pervenute fino a noi, risalgono al XIII Secolo. Infatti nella « Grotta dei Nomi Antichi » — l'unica a quell'epoca che fosse visibile e che ora non fa più parte del giro regolare del pubblico — si possono ancora leggere — sia pure stentatamente perchè quasi cancellato dallo stillicidio che le ha ricoperte di una crosta di calcite fa centesi ogni giorno più spessa — delle date e delle firme di visitatori che risalgono al 1213, al 1323, al 1393, al 1412 ed al 1600.

Notevolissime sono quelle che si riferiscono al 1600 perchè ordinariamente fra i primi ed i due ultimi numeri vi si scorge una croce o qualche stemma gentilizio e perfino dei segni cabalistici.

La più antica fra le date più o meno facilmente leggibili — nella « Grotta dei Nomi Antichi » è del 1213 con accanto due lettere (C. M.) e la doppia croce del Patriarca di Aquileia. Su una parete di questa Grotta poi si vedono ripetute le sigle simboliche « del Rosacroce », la Società segreta tanto in voga nei paesi anglo-sassoni, specialmente negli Stati Uniti d'America.

Fu nel 1815 — quando cioè si diradarono tutte quelle tenebre di paure e di superstizioni che avvolgevano le Grotte — che vi si iniziò una esplorazione regolare e sistematica, che portò ai risultati odierni.

La « Grotta dei Nomi Antichi » ed il « Grande Duomo » i due soli vani che fossero conosciuti, dopo un periodo di notevole fama erano caduti nell'oblio fin dal 1700. Il cav. Loewengreif, allora capitano distrettuale di Postumia, volle interessarsi delle caverne e delle Grotte della regione e durante i preparativi per una luminaria del « Grande Duomo », da lui ordinata, la guida Luca Cec ebbe la fortuna — arrampicandosi casualmente ed arditamente su per una parete a picco — di additare la via alla scoperta di una delle più portentose creazioni della natura.

Fu così iniziata l'esplorazione del labirinto indicato dal Cec e si ottennero la « Grotta dei Nomi Nuovi », la « Sala da Ballo » e tutta quella sequela di viali e di sale attualmente accessibili al pubblico.

Nel 1832 fu scoperto ed esplorato quel braccio orientale delle Grotte che si chiama « Grotta Tricolore », nel 1891 si scoprì la « Grotta del Paradiso », nel 1893 il direttore attuale delle RR. Grotte, signor Perco — dopo trentasei ore di lotta ininterrotta, pesantissima ed ostinata — penetrava nella « Grotta Nera » e nel 1919, nel Braccio Mediano delle Grotte, scopriva la « Grotta dello Uomo Nudo » così chiamata dalla tenuta forzatamente adamitica del suo scopritore ed esploratore.

L'illuminazione elettrica, che parve allora una profanazione perchè non si supponeva che avrebbe messo in evidenza tante bellezze destinate con altri sistemi di illuminazione a restare eternamente ignorate — fu installata nelle Grotte di Postumia nel 1884. Questa non rappresenta la sola affermazione del progresso umano in quelle regioni sotterranee. Vi è una comoda ferrovia, vi funziona un regolare Ufficio postale e vi continuano i lavori e gli adattamenti per renderle le più grandi, le più belle, le più comode e le più interessanti Grotte di tutto il globo.

E con l'attuazione di tutti i pratici progetti già elaborati non si tarderà ad assicurare all'Italia anche questo invidiabile e preziosissimo vanto!

Contro la manomissione dei segnali lungo le strade.

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, comm. Reina, ha diramato agli Ispettori scolastici, ai Direttori didattici e a quanti hanno il mezzo di darle la massima diffusione, la seguente circolare del Ministero della Pubblica Istruzione:

« Com'è noto, le autorità comunali, per regolare il traffico dei veicoli sulle strade interne ed esterne degli abitati si servono di targhe o tabelle recanti ordini e prescrizioni.

« E' noto altresì che il Touring Club Italiano ha munito le grandi vie di comunicazione di appositi segnali fissi, che indicano le distanze intercorrenti da luogo a luogo e la direzione da seguire nel transito.

« I detti segnali devono essere rispettati per assicurare il tranquillo svolgimento delle comunicazioni, specialmente da parte dei visitatori delle nostre contrade.

« E' necessario perciò, che, in ogni scuola si faccia notare ai fanciulli la importanza dei segnali stessi e come debbano essere protetti dalle manomissioni ».

Per i creditori delle cessate Amministrazioni austro-ungariche.

Il 6 aprile 1922, in Roma, è stata stipulata una convenzione fra l'Italia, la Austria e l'Ungheria per la regolazione dei debiti delle cessate Amministrazioni austriaca ed ungherese. In base a tale convenzione l'Austria e l'Ungheria si sono obbligate ad accettare i crediti che persone fisiche e giuridiche vantavano al 3 novembre 1918 verso l'antico erario austriaco e l'erario ungherese, impregiudicata la questione a carico di chi dovranno stare debiti corrispondenti ed in quale valuta dovranno essere regolati.

Tale decreto è stato ratificato e data esecuzione dal nostro Governo con la emanazione del R. D. 13 dicembre 1923 N. 3156.

Coloro pertanto che non abbiano ancora notificati i crediti che vantavano al 3 novembre 1918 verso le cessate Amministrazioni austro-ungariche, possono inoltrare domanda in tal senso alla Prefettura di Trieste, Ufficio designato dal Ministero degli Affari Esteri per la ricezione e trattazione di tali pratiche.

Cronaca Udinese

Causa improvviso malore, avvenuto all'ultimo momento, a un operaio, siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di varie notizie, corrispondenze provinciali e cronache cittadine.

Nel mondo ferroviario

In seguito al passaggio al Ministero dei Lavori Pubblici del personale addetto alle Costruzioni Ferroviarie, è nata, parte in buona fede e in parte forse no, un'agitazione fra il personale stesso tendente ad ottenere la revoca del provvedimento destinato a vivificare le Costruzioni Ferroviarie che da un anno a questa parte erano vicine a morire.

Il personale dell'Ufficio di Vittorio Veneto, colla solidarietà di quello di Udine e di Padova, reagisce alla manovra col dignitoso ordine del giorno che siamo lieti di pubblicare, augurandoci che la nobiltà dei sentimenti in esso esposti trovi adeguata rispondenza tanto nel Ministro delle Comunicazioni quanto nell'Uomo eminente che ha oggi la responsabilità dei Lavori Pubblici d'Italia:

« Il personale dell'Ufficio Costruzioni di Vittorio Veneto presa visione degli ordini del giorno approvati dal personale dell'Ufficio di Bologna e di quello di Napoli non li approva e aderisce in massima all'ordine del giorno votato dall'Ufficio di Udine. — Pensa che la tradizione delle Costruzioni Ferroviarie, gloria dell'ingegneria italiana, può essere assicurata solamente colla ricostituzione razionale e sostanziale del Servizio Costruzioni la cui soppressione, dopo oltre un anno di esperienza, è risultata evidentemente dannosa. — Rileva che il passaggio al Ministero dei Lavori Pubblici, sicura economia per l'erario dello Stato, può essere un mezzo per ridare alle Costruzioni Ferroviarie la snellezza e le caratteristiche perdute al 30 giugno 1923, e sempre avute prima, anche presso le Società concessionarie. — Fa presente che pur staccandosi con dolore dalle Ferrovie, va con fiducia verso la nuova Amministrazione non avendo ragione di dubitare dell'assicurazione ricevuta che i diritti acquisiti saranno rispettati. — Si associa alla richiesta che venga concesso il diritto di opzione, perchè pensa che le Costruzioni Ferroviarie saranno seguite dai Costruttori autentici. E sarà un bene per tutti ».

Il personale dell'Ufficio Costruzioni di Udine, riunitosi in assemblea il 14 agosto 1924, presa conoscenza delle deliberazioni del personale dell'Ufficio Costruzioni di Napoli, in seguito ad ampia discussione ha votato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto non opportuno, anche per ragioni di disciplina, di aderire ad agitazioni tendenti ad impugnare la legalità del passaggio del Personale delle F.F. S.S. al Ministero dei L.L. P.P., passa alla nomina dei suoi due rappresentanti delegandoli a sostenere la tesi della conservazione nel presente e nell'avvenire di tutti i diritti, nessuno escluso, di carriera e di trattamento economico acquisiti ed applicati agli Agenti dell'Amministrazione Ferroviaria sistemati o sistemabili: richiamando invece l'attenzione di S. E. il Ministro dei L.L. P.P. sull'opportunità di ristabilire migliorando, a favore di tutto il personale delle Costruzioni, gli speciali compensi (indennità di Categoria A e B) cui usufruiva il personale stesso adattandoli alle nuove esigenze di vita, e ciò per compensare le disagiate residenze, le condizioni speciali di lavoro, le maggiori inevitabili prestazioni, gli spostamenti frequenti di residenza ecc. cui è soggetto, a differenza del personale ferroviario di pari qualifiche ».

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla Livornese o Goulasch - Contorno.

Sera: Riso e zucchine - Vitello tonnato freddo all'italiana o uova - Contorno.

I postelegrafonici di Udine da S. E. Spezzotti.

S. E. Spezzotti riceveva ieri, alle ore 19, una Commissione di Postelegrafonici che gli presentò ed illustrò un memoriale riguardante la pubblicazione delle nuove tabelle di stipendio (già avvenuta per le altre Amministrazioni) e l'applicazione dei decreti relativi alla sistemazione del personale avventizio, particolarmente di quello ex-combattente.

Il Sottosegretario alle Finanze si mostrò al corrente di tutte le questioni che interessano il personale ed espose gli ostacoli che si son dovuti superare per inquadrare il personale nei nuovi ruoli: e soggiunse che la sistemazione degli avventizi (con preferenza agli ex-combattenti) è di prossima attuazione, essendo essa subordinata alla disponibilità dei posti che si verificherà dopo la pubblicazione dei quadri del Personale di Ruolo.

Promise inoltre di appoggiare, appena di ritorno a Roma, i desiderata espressi nel Memoriale presentatogli.

Un convegno dei ragionieri del Friuli a Gorizia.

Il vice presidente del Collegio dei Ragionieri del Friuli, cav. Mario Agnoli ha diramato ai colleghi una circolare con cui avverte che il Consiglio del Collegio ha deliberato di indire per il giorno 14 settembre p. v. un Convegno dei Ragionieri del Friuli a Gorizia, ove i Colleghi goriziani stanno organizzando un simpatico ricevimento.

Il Convegno si svolgerà col seguente programma:

Ore 7.50: Partenza dalla Stazione di Udine in ferrovia — Ore 8.30: Arrivo a Gorizia, Stazione Meridionale — Ore 9: Visita alla Sezione dei Ragionieri di Gorizia — Ore 10: Visita ufficiale al Sindaco della Città e ricevimento d'onore in Municipio — Ore 10.30: Visita al Cimitero degli Eroi, alla Camera di Commercio, Museo, Storico Castello, Istituto Tecnico, Scuola Commerciale. — Ore 13: Banchetto al Ristorante « Della Posta » coll'intervento delle Autorità cittadine — 15.30: Gita in automobile al monumento del Podgora e giro del bosco di Pavonizza — Ore 21.50: Partenza da Gorizia per il ritorno in ferrovia.

La quota di partecipazione è fissata in L. 50 che dovrà essere rimessa al Segretario del Collegio cav. rag. Assuero della Maestra, Piazza Duomo N. 14, non oltre il 31 agosto corrente.

Da questo importo è escluso il costo del viaggio in ferrovia. E' certo che il convegno riuscirà una seria manifestazione professionale e perciò i ragionieri di tutto il Friuli non mancheranno di intervenirvi.

Per gli orfani di guerra di Udine

La spettabile Ditta Luigi Moretti ha trasmesso L. 25 con la seguente lettera:

« Onor. Commissione Pro Orfani di Guerra del Comune di Udine.

« In cambio del modesto omaggio di un biglietto d'invito alla inaugurazione dell'Ippodromo Moretti, avvenuta il 10 corrente, un mio corrispondente di Trieste — il signor Guido De Majo — ha voluto manifestarmi il suo gradimento ed auspicare all'importante avvenimento, facendomi pervenire la somma di L. 25 perchè sia elargita a mia scelta ad una qualsiasi istituzione patriottica locale.

« Seguendo quindi il desiderio dell'egregio oblatore, mi è gradito rimettere l'indicata somma a codesta benefica Commissione.

p. la Ditta Luigi Moretti
f° U. OMET ».

La Commissione sentitamente ringrazia.

Proroga per il concorso all'Accademia Navale.

Abbiamo da Roma:

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina in data di oggi reca che il termine utile per la presentazione delle domande per il concorso ordinario alla regia Accademia Navale è prorogata al 31 corrente mese.

Società Alpina Friulana

Alla sede sociale si ricevono iscrizioni per una gita a Tolmino per domenica 24 corr. per visitarvi la Mostra Forestale.

Partenza da Udine alle ore 7 — Ritorno alle ore 20.

Quota personale per autovettura lire 25, delle quali L. 10 da versarsi all'atto della iscrizione.

E' necessario raggiungere il numero di 20 iscritti, diversamente la gita non avrà luogo e le quote versate saranno restituite ai sottoscrittori.

La gita offre possibilità di visitare anche la Grotta di Donte.

Le iscrizioni si chiudono a mezzodì di sabato 23 corrente.

Concorsi a posti di direttore didattico

Il R. Provveditore agli Studi ci comunica:

In seguito ad un quesito da me posto in merito all'ammissione degli insegnanti delle Nuove Provincie al concorso testè bandito per posti di direttore didattico, il Ministero dell'Istruzione mi comunica quanto segue:

« Il Ministero, allo scopo di eliminare il dubbio che poteva sorgere circa il titolo di studio necessario e sufficiente per l'ammissione degli insegnanti delle Nuove Provincie al concorso recentemente bandito per posti di direttore didattico governativo, aveva a suo tempo già preparato una speciale ordinanza con cui si dispone esplicitamente che titoli di ammissibilità al concorso, oltre al diploma di direttore didattico, è anche l'abilitazione all'ufficio di maestro delle scuole civiche ovvero delle scuole generali popolari conseguito a norma delle leggi e da regolamenti della cessata Monarchia austro ungarica.

« La ordinanza in parola sarà quanto prima pubblicata. Gli Ispettori scolastici e i Direttori didattici sono autorizzati a ricevere quelle domande di ammissione al concorso che fossero presentate corredate del titolo di studio sopra indicato ».

Gita nazionale a Vienna e Budapest con partenza da Tarvisio.

L'Istituto Nazionale Turistico, che si propone di svolgere un vasto programma di valorizzazione delle energie turistiche del nostro paese ed indirizzare gl'italiani verso le grandi strade internazionali, organizza per il prossimo settembre una gita nazionale a Vienna e Budapest con proseguimento facoltativo a Varsavia.

La partenza avverrà da Tarvisio il 15 settembre per i partecipanti alla gita Vienna-Budapest, ed il 12 settembre per coloro che intendono proseguire per Varsavia; il ritorno sarà il 25 settembre da Postumia. La gita comprende il soggiorno a Vienna e visita a Schoenbrunn, l'escursione sul Danubio, soggiorno a Budapest ed escursioni, visita delle Grotte di Postumia. L'organizzazione a Vienna-Budapest è affidata agli Uffici di viaggi dell'Enit.

Indirizzare le richieste di programmi alla Sede dell'Enit, via del Tritone, 61, Roma.

La morte di un bambino caduto da un poggiuolo.

All'Ospedale Civile è morto ieri mattina il piccino Danilo Calligaro d'anni 1, di Giuseppe, da Buia. Il giorno 16 corrente il poverino cadde accidentalmente da un poggiuolo del primo piano, riportando gravi contusioni al capo. Accompagnato al nostro ospedale, vi fu accolto con prognosi riservata; malgrado le cure dei sanitari, il piccolo Danilo soccombeva per commozione cerebrale in seguito a frattura del cranio.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Laura Tumat Follini, la contessa Angela di Colloredo Mels offre L. 25 alla Casa di Ricovero.

I signori Ronzoni Italico ed Antonio, in occasione del 4.o anniversario della morte del loro fratello signor Polibio, hanno elargito alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 50 ciascuno.

La Presidenza dell'Opera beneficata esprime col nostro mezzo vivi ringraziamenti.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» della compianta signora Laura Tamai Folini:

Hanno versato lire 10: Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Berghinz comm. prof. dott. Guido — di Prampero co. ing. Carlo — Biasutti cav. uff. Giuseppe — Cantoni ing. Giacomo — Toso Ernesto — de Brandis co. comm. dott. Enrico — del Torso co. cav. Alessandro.

Totale L. 275 (continua).

Banda Cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza V. E.:

1. Meyerbeer: «Profeta» - Marcia.
2. Godard: «Berceuse de Jocelin».
3. Verdi: «Trovatore» - Sunto atto 2°
4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» - Parte 2ª.
5. Mercadante: «Schiava Saracena» Sinfonia.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 115 a L. 117 — Granoturco giallo da L. 95 a 98 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Segala da L. 85 a 90 — Cinquantino da L. 84 a L. 90 — Avena da L. 82 a 88.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 20 a 35 — Patate da L. 25 a 30 — Tegoline da L. 70 a 100 — Fagioli da L. 80 a 110 — Insalata da L. 40 a 80 — Pomidoro da L. 15 a 25 — Cappucci a L. 75 — Melanzane da L. 50 a 70 — Mele da L. 50 a 80 — Pere da L. 60, 100, 160 — Pesche da lire 80, 200, 300 — Uva da L. 120 a 160 — Susini da L. 70 a 100 — Nocciole (nuove) da L. 160 a 200.

Mercato animali del 3.o giovedì

Bovini ed equini.

Buoi 2, venduti a peso vivo a L. 5.10 al kg. — Vacche 207, vendute 11, da L. 1700 a 3450 — Giovenche 36, vendute 11 da L. 1400 a 2500 — Vitelli 53, venduti 37 da L. 800 a 1270 — Vitelli venduti a peso vivo da L. 7.60 a L. 8 al chilogramma — Idem, idem, a peso morto da L. 8.50 a L. 9 al kg.

Cavalli 113, venduti 18 da L. 450 a 2800 — Muli 51, venduti 6 da L. 400 a 1950 — Asini 10, venduti 2 da L. 180 a 200.

Suini e ovini.

Maiali da latte 221, venduti 86 da L. 130 a 220 — Maiali da allevamento 42, venduti 17 da L. 450 a 680 — Pecore 23, vendute 23 da L. 18 a 220 — Capre 11, vendute 7 da L. 30 a 114.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 21, (per telefono):

Francia 122.35 — Svizzera 427 — Londra 102,02 — New York 22.76 — Berlino 5.46 — Vienna 0,0322 — Romania 10 — Belgio 113.20 — Spagna 304 — Praga 68.25 — Ungheria 0.0295 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.80.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 20 agosto 1924: Corso medio 81.28 — Quotazioni singole: Trieste 81.25; Milano 81.35; Roma 81.25.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 21 agosto 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	745.7	747.8	749.5
Pressione al mare	758.4	758.5	760.2
Temperatura	17.0	22.8	19.9
Umidità (0-100)	89	66	61
Vento Direzione	W	S	E
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	3	5
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,3
Temperatura minima: 16,0
Acqua caduta: mm. 10,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sul Portogallo
Pressione minima: 744, su Isole Ebridi

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura in aumento.

Divagazioni venatorie...

Le origini della caccia.

Chi fu il primo cacciatore? Non vi siete mai posti questa inutile domanda? Dicono le cronache che sia stato un certo signor Nembrod, ma in verità il primo cacciatore è stato una... cacciatrice: Eva.

Eva che con una astuzia tutta femminile pose sotto il naso del povero ed ingenuo Adamo il pomo che allora era ancora considerato come un frutto proibito. Adamo di nulla sospettando lo trangugiò, ma gli rimase nel collo e di qui nacque il cosidetto «pomo d'Adamo». Indirettamente il pomo rimase anche indigesto ad Eva e noi dobbiamo appunto a quella... indigestione se siamo al mondo...

La seconda caccia la fece il Padre Eterno che seccato dalle... scorpacciate dei primi due esemplari della razza umana li cacciò entrambi dal Paradiso. E' forse in virtù di questo episodietto che noi quando abbiamo la ventura di trovarsi in compagnia di una donna affermiamo di trascorrere delle ore paradisiache...

Le nostre brave signorinette di oggigiorno, ricordandosi evidentemente dell'intraprendenza della prima donna, si sono date con grande audacia alla interessante caccia al marito. Caccia che si va facendo sempre più difficile, però, data la scarsezza di... materia prima.

Quelli che ancora si lasciano acciuffare vengono definiti col nome tecnico ma non lusinghiero di merli.

I mezzi adoperati in questa caccia affannosa sono diversissimi: ricevimenti, the danzanti, ecc. ecc.

Quelli che vanno a caccia vengono chiamati cacciatori (caccia tori) benchè si accontentino generalmente di una selvaggina molto più minuta: i primi cacciatori si limitarono infatti a cacciare la noia. Caccia non meno divertente, come si vede.

La caccia era esercitata nei primi tempi con metodi naturalmente primitivi. Gli uomini di allora si limitavano a cacciare coi sassi i piccioni, i quali, si capisce, ne erano alquanto seccati e fuggivano sempre. Nacque così in breve il modo di dire «tirar sassi in piccionaia», modo di dire ancora in voga attualmente.

Successivamente fu inventata la polvere. Fu iniziata allora con grande alacrità la caccia a tutti gli animaletti domestici che da tempo immemorabile avevano eletto per loro fissa dimora il corpo degli uomini e delle donne, ed in breve la polvere fu chiamata insetticida.

Inventata la polvere ci fu chi s'incaricò d'inventare il cannone ed il fucile. Inventato il fucile i cacciatori pensarono poi per conto loro ad inventare le storie di caccia... Storie che non sono affatto storiche però: rappresentano alla evidenza a che punto si possa arrivare con un poco di parlantina, un briciolo di fantasia ed una buona dose di faccia tosta.

Un cacciatore raccontava un giorno in un gruppetto di amici:

— Era una beccaccia. Dopo averla accuratamente mirata sparai. Non fallii naturalmente il colpo: la beccaccia anzi, colpita nel bel mezzo della fronte, cadde col becco volto verso terra proprio in tempo per infilare ed uccidere una volpe che era di passaggio dall'altra parte di un torrentello che scorreva nei pressi. Per ricuperare i due animali occorreva che io lo traversassi non è vero? Ebbene, mentre stavo operando il guado una delle scarpe che mi ero tolto cadde in acqua. Seccatissimo la ripescai. Ebbene, lo credereste? La scarpa conteneva due magnifiche trote grosse così!...

Per poco il cacciatore non fu a sua volta cacciato a pedate dagli amici...

Piccole e grandi caccie.

Le caccie si dividono in piccole ed in grandi. Si chiamano piccole quando vengono fatte nei nostri paesi, grandi quelle eseguite in lontane contrade.

Piccola caccia ma molto utile particolarmente nei mesi estivi è quella alle mosche. E' bene notare però che lo scopo di questa caccia non è quello di mangiare la selvaggina ma di non farsi mangiare dalla medesima.

Per questa caccia non occorrono armi da fuoco, che in questo caso non «attaccherebbero». Attacca molto di più la carta moschicida che è anche contemporaneamente molto igienica...

Sempre in tema di «piccola caccia» vi è chi ha la buona abitudine di... cacciarsi le dita nel naso. Molto più pulita ad ogni modo la caccia all'impiego. La selvaggina s'è fatta però in questi ultimi tempo molto scarsa ed i cacciatori sono notevolmente aumentati. Con la disoccupazione si è avuta quindi una straordinaria recrudescenza nella caccia al portafoglio del prossimo.

La polizia, con nobile iniziativa, si è data alla caccia del ladro, che è una selvaggina molto difficile a prendersi.

Non resta quindi che..., cacciarsi le mani nei capelli e sperare nell'onestà del nostro prossimo.

Altra caccia molto in voga, specie nei tempi andati, è quella alla medaglietta. Caccia però che può riserbare anche amare disillusioni perchè sovente, dopo lunghi sforzi invece di cacciare la medaglietta non si riesce nemmeno a cacciare un ragno dal buco...

Landru, buon'anima (per modo di dire...), esercitava per conto suo una caccia particolarissima: la caccia alle vite umane. A nessuno tuttavia venne in mente di chiamarlo... caccia-vite!..

Gli americani, sempre intraprendenti e geniali, si sono dati alla caccia del giapponese: giochetto che dicono sia molto divertente ma anche molto pericoloso perchè potrebbe... cacciare da un momento all'altro il mondo in un mare di guai.

Quando la caccia si fa in mare, allora si chiama pesca.

Si dice comunemente «pescare il marito»: è un modo di dire errato perchè il marito è sempre soltanto un merlo. Sarà obbligato a diventare pesce e quindi muto dopo il matrimonio quando a... cinguettare penseranno, la moglie e la suocera!

I grandi quotidiani si danno nei mesi estivi alla caccia del serpente di mare. La selvaggina non è però troppo facilmente digeribile e provoca sovente delle straordinarie crisi di ilarità nei lettori...

Durante le gite è di gran moda la caccia al posto nel treno; gli albergatori sempre indelicati cacciano in questo periodo molto disinvoltamente le mani nelle tasche dei gitanti.

Le grandi caccie si svolgono generalmente nell'Africa Centrale. La selvaggina vi è abbondantissima ma presenta vari difetti non indifferenti. Primo fra tutti quello di avere un bruttissimo carattere. E' successo infatti soventissimo a vari cacciatori di essere cacciati a loro volta, contro la loro volontà, nel capace ventre della selvaggina. Selvaggina che anche quando è cacciata non si può comodamente mettere nel carniere...

Anche in quei lontani paesi vi è però da parte dei cacciatori la buona abitudine di comprarsi le... vittime invece di cacciarle...

Cacciatori di... vaglia.

Anche i cacciatori più schiappini sono diventati cacciatori di vaglia...

La civiltà ha complicato tutto! Compilare una cartolina vaglia era una volta una cosa molto semplice. Era sufficiente (ed anche necessario) avere con sè la somma occorrente e dopo pochi istanti cravate a posto. Oggi non più... Oggi per compilare una cartolina vaglia oltre alla somma occorrono lunghissimi studi e molte ore di tempo a disposizione. Sono già stati segnalati vari casi di pazzia, prodotti da una troppo lunga meditazione sul modo di compilare una cartolina vaglia...

Anche i cacciatori sono seccatissimi a questo proposito e cercano di cacciare la noia protestando...

La caccia si è aperta come è noto venerdì scorso. Pochissimi sono però i cacciatori in regola. Non per mancanza di volontà, intendiamoci (i cacciatori di volontà ne hanno sempre una abbondantissima scorta...) ma per difficoltà sorte all'ultimo momento, proprio per via di quelle benedette cartoline vaglia ultimo modello che hanno provocato dei ritardi straordinari nel rilascio dei permessi.

Quotidianamente riceviamo numerose proteste di lettori cacciatori che dopo aver versata la somma occorrente all'ufficio postale non hanno ancora ottenuti il permesso di cacciare perchè alla Questura non è ancora pervenuto il vaglia necessario per il rilascio...

Non si potrebbe in qualche modo... cacciare via anche questo inconveniente?

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.30 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5.20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.45 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.48 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 5.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*) 13.10 — 18 — 21.15 (per Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*) Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Majano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

AUTOCORRIERA

Pontebba - Lusnitz - Tarvisio.

Partenza da Pontebba: ore 9.10 - 15.15.

Arrivo a Tarvisio: ore 10.10 - 16.15.

Partenza da Tarvisio: ore 11.20 - 17.30.

Arrivo a Pontebba: ore 12.20 - 18.30.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.10 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.10 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.21 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.30 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 - Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.15 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA GIORNALIERA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 in coincidenza a Porta Gemona col tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 19.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.30 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (*) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 18 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua.

(*) Servizio sospeso la domenica
(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»